



Un Mondiale ad ostacoli

Pioggia, freddo e neve imperversano sulla Svizzera e rendono ardui i percorsi. Ma nonostante questo gli arcieri Fiarc...

48

Si va! Si lasciano il lavoro, i pensieri di quel momento e si parte. Siamo iscritti da tempo, ma come sempre fra noi abbiamo quelli che hanno preparato le frecce da mesi insieme a mille altre cose utili, e quelli che... devono ancora segnarle e hanno buttato in valigia un'acozzaglia di roba non meglio identificabile un attimo prima di partire.

Con gli occhiali da sole e i bermuda si abbandona la frontiera italiana con i suoi 30 gradi, fra tre ore circa arriveremo a destinazione. Finalmente Wildhaus, troppo tardi per la verifica dei materiali, in tempo per raggruppare molti amici italiani dispersi per le strade di questo paesino e riunirsi in un bar. Fa già freddo, sembra novembre, ma le nostre previsioni sono ottimistiche. In serata arrivano quelle realistiche e serpeggia il pani-



Antonio Matteucci.

co. Una potente perturbazione interesserà la zona dove si svolgono i Campionati. È prevista persino neve e la durata non sarà breve. Si contano le felpe, gli ombrelli, i sacchetti di plastica e si mugugna verso il cielo.

Domenica mattina terminano gli accreditamenti e si prepara la parata delle Nazioni per l'inaugurazione della manifestazione, in cielo splende il sole, gli animi si rasserenano e si spera nel solito errore del "Bernacca" svizzero. Nel primo pomeriggio, le delegazioni delle Nazioni presenti sfilano accompagnate da una banda musicale. Gli atleti si riconoscono, si salutano, si abbracciano. È tutto molto bello, gioioso e chiassoso. Il solito inno dell'armata Brancalione accompagna gli atleti italiani, scuotendo il torpore svizzero fra risa generali ed occhiate di disapprovazione: "ma sì, dai, andrà tutto bene, è bello essere

qui!". E comincia a piovere. È domenica, i negozi sono chiusi, così guardiamo con passione un ombrello dentro la vetrina di un negozio inaccessibile, poi si torna in camera. Piove, diluvia... le sera niente ritrovo generale, perché tutti mangiano in albergo o in appartamento. Il tempo si esprime e deprime. In una pizzeria troviamo Lazzaroni, il nostro campione di punta nel ricurvo: "come butta? sei pronto? gli fai vedere chi sei domani?". E lui risponde: "certo che gli facciamo vedere chi siamo". Bene, pensiamo che Enzo, da buon montanaro, terrà duro anche se dovesse mettersi male.

Cerchiamo Bucci, ma è rintanato nel suo appartamento. Gatti dà di matto perché non hanno ammesso il long bow nuovo col quale si era allenato finora e dovrà tirare con un vecchio Fox portato di riserva. Intanto Giulia,



Francesco Facchini Vailati.



Marco Visconti.

la nostra grande campionessa del long bow, trema all'idea di dover tornare a casa per assecondare il marito. Insomma... un bel clima da sera prima degli esami. Tutti a letto, i più rilassati sono i tiratori di long bow, riposeranno il primo giorno e si pregustano già il temporale visto da sotto le coperte.

Il primo giorno piove e fa freddo. Al briefing facce preoccupate ovunque. Si parte sotto l'acqua a catinelle. I campi si trovano in alto, due vanno raggiunti in seggiovia ed altri due con lunghissime scarpinate in salita, naturalmente sotto la pioggia. Dopo le prime piazzole il clima nelle squadre si distende, ma quello atmosferico prende il sopravvento. Ormai diluvia e si scivola ovunque. Entriamo in un bosco che si trasformerà ben presto in un girone dantesco. A destra tiri in discesa, a sinistra in salita. Siamo già in "tappo" e le code per tirare aumentano sempre più. Il sentiero è una pista di fango, i recuperi sono lenti e molto pericolosi. Arriva anche la Protezione civile ad aggiungere corde e aiutare gli arcieri. Qui si vede l'atleta preparato per l'evento: le arciere nordeuropee sfoggiano tute tecnologiche in gore-tex e sembrano non aspettare altro che la pioggia, però attorno c'è di tutto! Sacchi della spazzatura al posto delle mantelle, arciere preparate all'acqua ma non fino a quel punto, quelli del-



Lazzaroni alla fine dell'ultima gara.

l'armata Brancaleone senza neppure un ombrello con i rivoli di pioggia fra le ciglia: una doccia fredda di nove ore. La gara non viene sospesa e il giorno seguente le piazzole del boschetto verranno eliminate.

Finiamo distrutti nel morale e nel fisico. Colphon si asciugano scarponi, guantini, penne e speranze. Giulia Barbaro è in testa, Lazzaroni secondo, anche Paola Vallotti guida la classifica, per gli altri vedremo... aspirine e a nanna!

Martedì piove. Oggi riposeranno i ricurvi maschili, mentre entrano in pista i long bow. È un freddo bestiale, la seggiovia ci porta sul campo della battuta. Lunga scarpinata verso la piazzola, piove e il termometro scende ancora. Il campo è bello, ma molto esposto. Verso tarda mattinata poche ore di salvezza. Finalmente si tira con l'arco! Tolle mantelle, impermeabili, e passamontagna si può compiere un bel gesto, entrare nell'arco e scoccare! Che soddisfazione finalmente, anche se di breve durata, perché dopo un paio d'ore ricomincia a piovere.

Gli italiani oggi hanno risalito posizioni un



Giulia Barbaro sorridente.

po' ovunque. Paolo Bucci è undicesimo, seguito a ruota da Fantozzi e Ivano Gatti il quale, malgrado il vecchio arco, ha tirato molto bene. Sempre in testa la Giulia ed anche la Paola. Bene anche i tecnologici, ci si aspetta molto da Matteucci, da Sut, da Podico, dai fratelli Salvoni, da Facchini, Fontana e tutti i nostri campioni che sappiamo essere presenti... i giochi sono ancora tutti aperti.

La mattina di mercoledì riposano le donne e i cuccioli, tutti gli altri in pista. Piove poco, ma fa sempre più freddo. Si assaltano i negozi alla ricerca di ombrelli, giacche impermeabili e quant'altro nella speranza di riuscire a proseguire la gara il giorno dopo. Ricomincia a scrosciare, è acqua ghiacciata, in alto sta addirittura nevicando.

Aspetto l'arrivo degli eroi di oggi, ma quasi tutti vanno velocemente in camera alla ricerca di una doccia bollente. Bucci è risalito al terzo posto, e anche gli altri tengono botta. Niente a che vedere con i Campionati ai quali siamo abituati, ai ritrovi serali, le nottate brave, stanno tutti rintanati al caldo. Giovedì c'è una pioggia maledetta. Le cime sono



Paola Vallotti.



DANILO ROSINI
BOWHUNTER & BOWMAKER

*corsi e stage avanzati
e corsi di avvicinamento
alla caccia con l'arco
in collaborazione con Federcaccia*

*tutti i legni più pregiati al mondo
per archi custom insuperabili*

danilorosini@danilorosini.it 051.583686 - 349.5366760

facile l'autocostruzione:

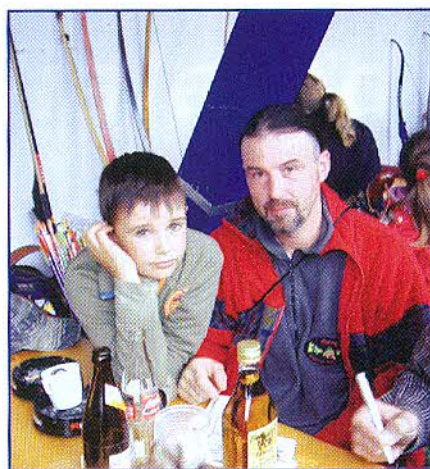
*con i miei materiali
anche i miei consigli!*

*lamine, masselli
e le migliori colle*



tutte innestate e il cielo non promette niente di buono. Piove, piove, piove. La gara va avanti ormai da cinque ore e non ha mai smesso un attimo. Le donne sono sul tracciato giallo, un mare di fango sotto l'acqua impietosa. Le penne sono inzuppate almeno quanto i guantini. Nei recuperi si sguazza nel fango fino a metà polpaccio, le dita sono gelate, fanno male, il gelo attanaglia anche i pensieri e si va avanti con la sola forza di volontà.

Alla fine anche questa giornata si conclude. Giunge subito la notizia che fra i nostri si sono ritirati anche Fantozzi e Gatti, mentre Bucci è stato amorevolmente soccorso da connazionali armati di scaldamani e integratori. Gli arcieri svizzeri, capitanati da Claudio Canonica e Romano Ircano, dopo giorni di solitudine, tosse e tristezza ci regalano una serata in allegria, tipica dei Campionati che conosciamo. Anche fra loro qualche ritiro, ma tanto buonumore. Alla fine il gruppo decide di commemorare l'evento, tirando cinque frecce da caccia nel perlinato del ristorante, con l'approvazione della cameriera e degli altri commensali.

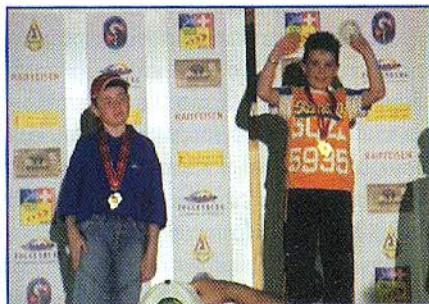


Mirko Sut e il figlio Jesse.

si fa sempre più carica di pathos. Arrivano i ricurvi. Marco Visconti fra i Veterani ha dovuto cedere il primo posto, regalandosi comunque una medaglia d'argento, poi l'attesissimo Enzo Lazzaroni che ci conferma a sua volta un prestigioso e combattuto secondo posto. Non si può, infatti, dimenticare che il suo avversario, il campione inglese Holmes Graham, tirava con arco tecnologico, stabilizza-

nel quale non era riuscita ad esprimersi al meglio. Sempre più grande Giulia! Arriva anche Paola Vallotti che ci conferma un'altra medaglia d'oro nel compound nudo femminile, avendo sfoggiato fin dal primo giorno uno "scafandro" a prova di bomba e tutta la sua grinta. Di nuovo oro per Mirko Sut e suo figlio, oltre al bronzo di Simone Fontana, altro figlio d'arte che stavolta supera il padre. Oro anche per Daniele Bortolin juniores del long bow e bronzo europeo per Riccardo De Vito nella stessa categoria. Da Paolo Bucci, atteso e amato come non mai, la notizia del terzo posto nell'altra categoria più agguerrita, un intramontabile mito che pur restando ormai da tempo fuori dalle competizioni, ogni tanto appare e ci fa un regalo come le fatine delle fiabe. Olga Mistruzzi conquista un bronzo nella Afbu, tallonata da Mariagrazia Benigni, mentre un altro bronzo nella Ambl ci arriva da Gianpaolo Perina. Adesso è previsto il banchetto di gala, al quale seguiranno le premiazioni. Stavolta, finalmente, ci sono proprio tutti. Come al solito fuori piove e il freddo persiste, ma in questo capannone il calore umano, ancora una vol-

50



Sut e Fontana.

Venerdì è l'ultimo giorno. L'organizzazione è assolutamente di livello e senza tutta quest'acqua ed il freddo sarebbero state delle bellissime prove. Verso sera gli arcieri rientrano alla spicciolata e cominciano a girare le prime informazioni. Primo posto confermato per il grande Matteucci nel freestyle e medaglia d'oro anche per Facchini Vailati. L'attesa



Daniele Bortolin.

tore, bottone, rest e penne in plastica, elementi che in un campionato perennemente sotto l'acqua non possono non aver inciso. Ottime notizie dalle donne. Rientra raggianti Giulia Barbaro con il titolo mondiale nel long bow femminile, provata dall'ultimo giorno di gara, ma felice di aver riconquistato sicurezza dopo il recente Campionato 3D Fita



Riccardo De Vito e Daniele Bortolin.

ta, surriscalda l'ambiente. Lunghe ma seguite le premiazioni lfaa con le loro infinite categorie, tappi di champagne che partono in ogni direzione, foto di gruppo, scambi di magliette e patch fra gli arcieri di tutte le Nazioni che si danno appuntamento per il prossimo Campionato in Estonia... e ovviamente il rappresentante estone che giura a tutti che adesso da loro ci sono trenta gradi e non piove!

Le partenze avvengono alla spicciolata, ancora immerse nella nebbia, acqua e freddo, con il riscaldamento acceso in macchina. Sembriamo dei profughi. Si compra la cioccolata prima di lasciare la Svizzera e poi via verso la frontiera dell'amata Italia: mandolini, spaghetti, ottimismo e "O' sole mio!" E l'Estonia? Appena ci si riprende, si guarda la cartina, no?



Paolo Bucci sul podio.



Olga Mistruzzi e Mariagrazia Benigni.